



Il CONI Lazio interpretando la preoccupazione manifestata dai rappresentanti delle Federazioni Sportive, delle Discipline Associate, delle Associazioni Benemerite, degli Enti di Promozione Sportiva e dagli organismi di rappresentanza delle società direttamente impegnate nella gestione degli impianti e delle palestre scolastiche, intende formulare una proposta che metta insieme esperienze e realtà anche diverse ma tutte animate da una medesima ispirazione.

In un momento come questo appare più che mai importante, per usare un termine "sportivo", fare squadra e attraverso il CONI Lazio ricercare con le Istituzioni locali (Roma Capitale, Città Metropolitana, Ufficio Scolastico Regionale) un'intesa su alcune questioni di fondo che dovrebbe successivamente trovare applicazione nei diversi settori (impianti sportivi, centri sportivi municipali, attività nelle scuole, giochi studenteschi, manifestazioni, etc.) che saranno disciplinati secondo le regole di ciascuna Istituzione, regole per la redazione delle quali il CONI Lazio potrà dare il proprio contributo nelle forme e con le modalità che saranno concordate.

Come base comune potrebbe essere presa la definizione di sport contenuta nella Carta Europea dello Sport: *sport e' qualsiasi forma di attivita' fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia come obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli.*

Lo sport, quindi, non può più limitarsi alle attivita' competitive e agonistiche che, comunque, devono trovare sempre più spazi adatti anche per quanti fanno attività di preparazione all'attivita' agonistica vera e propria ma è necessario che l'organizzazione dello sport sia messa in grado di raccogliere le istanze individuali e collettive di benessere, di occasione di socializzazione e diventare strumento di educazione.

Partendo da questa definizione e in accordo con l'elaborazione internazionale e la prassi di altri comuni italiani, potrebbe essere trovata un'intesa sulle funzioni da riconoscere allo sport e che di seguito si elencano:

- una funzione educativa: l'attività sportiva e' uno strumento per equilibrare e riequilibrare la formazione individuale e lo sviluppo umano delle persone di tutte le età;
- una funzione di sanità pubblica: lo sport rappresenta un'occasione per migliorare la salute dei cittadini e lottare in modo efficace contro alcune malattie; lo sport puo' contribuire a migliorare la qualita' della vita di tutte le persone indipendentemente dalla condizione fisica ed economica, dal genere, dall'eta' di ciascuno;
- una funzione sociale: lo sport e' uno strumento appropriato per promuovere una societa' piu' solidale e più attenta alle esigenze delle giovani generazioni, per allenare al rispetto delle regole, per favorire l'inclusione e lottare contro l'intolleranza, il razzismo e la violenza, fenomeni che devono trovare una condanna culturale e sociale oltre che nei regolamenti sportivi. In questo contesto l'attività sportiva praticata sia a livello di avviamento che a livello agonistico rappresenta una valida alternativa all'uso eccessivo di social network e giochi virtuali;
- una funzione culturale: la pratica sportiva consente ai cittadini di radicarsi maggiormente nel rispettivo territorio, di conoscerlo piu' a fondo, di integrarvisi meglio e, per quanto riguarda l'ambiente, di proteggere il territorio in modo piu' efficace attraverso il suo uso consapevole;
- una funzione ludica: la pratica sportiva e' una componente importante del tempo libero e dei divertimento a livello sia individuale che collettivo.

Qualsiasi regolamentazione degli impianti o delle palestre scolastiche e, in modo ancor più generale, dello sport dovrà partire dalla constatazione che non possono essere disciplinate allo stesso modo situazioni tra loro differenti a volta anche in modo macroscopico: altrimenti si darebbe spazio ad una ingiustizia sostanziale.

Le regole che saranno proposte devono essere chiare e trasparenti e tali da non lasciare margini di discrezionalità nell'applicazione.

In questo contesto e allo scopo di meglio definire le azioni di governo, potrebbe essere utilizzata una classificazione delle attività come quella che segue:

- attività di alta prestazione (le manifestazioni internazionali o i campionati nazionali)
- attività agonistica di interesse regionale
- attività di sport amatoriale o per tutti
- attività fisica organizzata (attività per il wellness)
- attività fisica libera o individuale (sport all'aria aperta e fuori dagli impianti strutturati)

E' necessario che si tenga presente che lo sport, alla luce delle funzioni sopraindicate ed approfondite, ha una ricaduta economica ed occupazionale di grande importanza e ciò deve far considerare l'aspetto della sostenibilità economica di tutte le iniziative ma questo non può e non deve significare che lo sport o la gestione degli impianti sportivi o delle palestre scolastiche può essere utilizzata per fare cassa o per reperire risorse finanziarie.

Un ruolo importante deve esser riconosciuto ai soggetti collettivi che si richiamano direttamente ed esplicitamente alle regole del mondo sportivo (esempio l'iscrizione al registro CONI): infatti sono queste che costituiscono l'ossatura della pratica e dell'offerta sportiva nella nostra città. E' necessario aiutarle a crescere e rafforzarsi e non certo deprimerle magari mettendole in concorrenza con soggetti profit.

Proprio perché lo sport è fenomeno complesso, è necessario pensare ed attuare meccanismi di riequilibrio nella distribuzione territoriale delle diverse attività sportive, occorre avere il coraggio di analizzare le differenze tra le realtà e le offerte e programmare di conseguenza, evitando che tutto sia lasciato all'iniziativa dei singoli.

Le questioni di sfondo sopra indicate, se condivise dagli altri soggetti, dovrebbero essere il punto di partenza per tavoli di approfondimento e confronto con le Istituzioni locali così da arrivare a proposte il più possibile condivise e per ciò efficaci.